

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

Alle R. Preture della Provincia del Friuli

Facciamo preghiera alle Regie Preture le quali avessero ancora partite pendenti per inserzioni di atti giudiziari colla sottoscritta Amministrazione di sollecitare le pratiche relative verso i di lei debitori, perchè possa essere soddisfatta dei propri crediti avanti che nelle nostre provincie vada in attività la nuova legislazione. Non dubitiamo che i regi Pretori, dei quali abbiamo altre volte sperimentata la compiacenza e la solerzia a nostro favore, saranno per esaudire la nostra preghiera.

L'AMMINISTRAZIONE
del
GIORNALE DI UDINE

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'Italia ha il tempo per sé: e guai per essa, se lo perde! Il malvolere della Francia a suo riguardo non può arrecarle che fastidii. Pensi la Francia ad ordinare se stessa; è ben lontana ancora dall'arrivarsi.

La Francia si agita tra le rivoluzioni e le reazioni. La Monarchia borghese del 1830 la distrusse, e il re Luigi Filippo, o piuttosto la lasciò cadere, per pentirsi subito dopo. Volle nel 1848 fondare una Repubblica, ed elesse un'Assemblea che si diede per incarico di seppellirla. Nominò a presidente della Repubblica un principe, invitandolo così a fondare l'Impero. Se ne appagò fino a tanto che fu autoritario, lo lasciò cadere quando diventò liberale; e quando, spinto da lei ad una guerra ingiusta, fu sfortunato lo maledisse. Creò con un tumulto pariginò un governo repubblicano di nome, di spoticò di fatto, che fece più dure le condizioni della sconfitta. Obbligata a cercare la pace, inviò un'Assemblea di reazionari e d'incapacità tolte alla falange del legittimismo retrivo, che dovette cercare un uomo politico, tra questi politici scettici, che hanno sempre contraddetto coi fatti ai principi proclamati, che hanno sempre preparato le rivoluzioni per poscia comprimerle.

Ora Thiers e l'Assemblea si stanno di fronte come due impotenze. L'Assemblea, eletta quasi tumultuariamente, per uno scopo particolare, cioè per la capitolazione della Francia, sente di non avere dal paese il mandato di costituirsi, e quindi non si attende a volerlo fare, e d'altra parte non sa rinunciare da sé al mandato e chiedere che si elegga e si convochi una Costituente. Il potere esecutivo non ha il diritto di farlo, e non si arrischia a domandare all'Assemblea poteri per sé, e tra tutti per primo quello di sciogliere l'Assemblea e di fare le elezioni per la Costituente. Anche nello stabilire un provvisorio di qualche tempo si vede la reciproca diffidenza. C'è nell'Assemblea un partito repubblicano, il quale non ama Thiers, e non se ne fida, avendo anzi tutte le ragioni di diffidare di un tal uomo, che è un vero cavalcante politico; eppure vorrebbe eleggerlo a capo del potere esecutivo per un certo tempo, con incarico di fondare la Repubblica. Ma nemmeno a questo si attende, perchè sente di essere una minoranza. Un partito ortegista in parte vorrebbe Thiers, nella speranza che egli riconducesse la monarchia degli Orleans, e tradisce così il mandato da dargli; in parte vorrebbe abbattere il nome della Repubblica,

anche alleandosi coi legittimisti e coi bonapartisti oggi, per dividersi da loro domani. Un partito legittimista spinge alla reazione colle leggi, segue malvolentieri Thiers, ne ascolta impaziente i sermoni, gli vota un giorno la fiducia, un altro la sfiducia, cerca un generale traditore, che abbia autorità e forza per mettere sul trono Enrico V, pure sapendo il fiasco che costui ha fatto dinanzi all'opinione pubblica, e presentando di non poterlo sostenere. Un partito bonapartista si sta riformando, colla speranza di giovare degli errori altrui, sebbene essendo ultimo di data tra i caduti, sente che la sua volta non verrà, secondo il costume francese, che dopo gli altri. Tutti i partiti dell'Assemblea si uniscono per impedire il trionfo di uno di loro.

Intanto si fanno discorsi reazionari, leggi abortive, si spinge il Governo alla reazione, si lascia a Thiers una dittatura momentanea, ma piuttosto oratoria che di una reale autorità. Non si ha il coraggio nemmeno di decidere che la sede del Governo sia portata a Parigi, o rimanga definitivamente a Versailles. Anche in questo ci deve essere il provvisorio. S'insulta poi il vincitore, promettendogli fin d'ora le proprie vendette, non sapendo che la sua mano potrebbe un'altra volta aggravarsi sopra la Francia; s'insulta un vecchio alleato, e si cerca di fargli del male a Roma, non volendo comprendere, che, per la propria salvezza, potrebbe così essere costretto ad unirsi ai nemici; si mostra malevolenza all'Inghilterra, che prodigò il suo oro alle miserie francesi, si minaccia l'incorporazione del Belgio, che vorrebbe dire incorporazione dell'Olanda alla Germania; si cospira contro la nuova dinastia spagnuola; si medita di abbandonare l'Oriente alla Russia pur di nuocere ai vicini.

E di tale paese noi ci occupiamo tuttora con timore eccessivo di averlo nemico, con isperanza di farcelo amico colle carezze.

Noi, gli Italiani non devono né temere troppo, né sperare punto dalla parte della Francia. Essi devono premunirsi, mostrandole sul serio che saprebbero difendere ad oltranza, ad ogni costo, la propria unità e la capitale a Roma, e l'abolizione del Temporale; e non saranno attaccati. Tutto questo ci cagionerà nuove spese e fatiche; ma contribuirà a rinviare la Nazione, a saldare la unità colla unione di tutti i liberali, a dare al paese la coscienza di essere indipendente. Noi sosteniamo sempre il nostro punto, che la dichiarata ostilità della Francia sia una fortuna per l'Italia, al solo patto che essa sappia meritarsela. E meritarsi vuol dire prendere sul serio se medesima, agguerrirsi, esercitando la gioventù fino dall'infanzia alla responsabilità dei liberi, padroni di sé, e soli difensori di sé medesimi, ordinarsi, agire con calma ed alacrità, senza spampante né vigliaccherie, approfittare delle attuali condizioni dei nemici, o dei falsi amici, per prendere il posto conveniente ad una grande Nazione con un lavoro accelerato e costante per la grandezza della patria.

Anche altri ci lasciano ora tempo, se noi sappiamo approfittarne, e se ci mostriamo veramente padroni di noi medesimi.

L'Inghilterra, che ha dovuto temere e teme l'alleanza degli Stati Uniti di America colla Russia, che non può desiderare un nuovo urto tra la Francia e la Germania, né il soprare della Francia sul Mediterraneo, o della Russia in Oriente, sarà contenta di trovare in noi e nell'Impero austro-ungarico gli alleati della pace. Quest'ultimo Impero, che faticosamente cerca il suo assetto interno, ed ora

cerca collo sciogliere alcune Diete, ed il Reichsrat di preparare una più docile rappresentanza, sarà contento che l'Italia, una esista come interessata, che la nazionalità della valle danubiana si colleghino liberamente tra loro. Certo l'Austria farebbe bene a chiudere coll'Italia ogni partita, per poter avere con lei e coll'Inghilterra una politica comune in Oriente; ma essa ci lascia ad ogni modo tempo di ordinarci e di prendere il nostro posto; e non vorrà farsi provvocatrice dei nostri danni, che sarebbero inevitabilmente i suoi. La Spagna col suo giovane re, col partito progressista alla testa, intesa ora a consolidare le sue istituzioni liberali, agogna di avere nell'Italia un alleato, sia per resistere alle cospirazioni borboniche di Francia, sia per contrabalanziare le altrui influenze sul Mediterraneo. L'Impero germanico, dal momento che Thiers inalza per la Francia il cattolicesimo politico, deve desiderare l'amicizia di quella Nazione, che esiste in forza della caduta del Temporale. La Russia non può credere che certe nespole sieno mature, e non vorrà affrettarsi a coglierle; e se essa disorganizza, ora fingendo proteggerlo, l'Impero ottomano, sbrinato sempre più nel comprimere le sollevazioni perpetuamente ricorrenti, sta a noi l'amicizia le nazionalità dell'Europa orientale aspiranti alla loro indipendenza.

E ora, che la Nazione italiana abbia la piena coscienza della politica nazionale, e che sappia ispirarla al suo Governo, e che qualunque ministro degli esteri sia costretto a seguirla.

Noi siamo per la pace e per la libertà nostra e di tutte le Nazioni, quindi amici di tutti gli amici, paurosi di nessun nemico, e servi di nessuno. Avremo una politica prudentemente contraria a tutte le potenze aggressive che vogliono dominare le altre Nazioni, apertamente favorevole a tutte quelle Nazioni che vogliono essere libere, e non intendono di sopportare l'altrui predominio. Noi siamo forti in nome del diritto nazionale. Questo diritto è quello che ha prodotto la rivoluzione italiana e l'ha resa fortunata, ha spinto le altre nazionalità a cercare la propria indipendenza, a volere rispettato il proprio diritto. E soltanto la sovranità nazionale la vera garanzia dell'equilibrio europeo, della libertà, della pace.

Allorquando ogni Nazione è padrona a casa sua, sovrana di sé stessa e può liberamente disporre del proprio governo, sono tolte non soltanto le cause delle guerre, e le tentazioni alle conquiste, ma anche le occasioni alle rivoluzioni. Ogni Nazione, sentendosi indipendente e governata con ordini liberi a sé convenienti, smetterà di accatrar brighe coi vicini, si occuperà a migliorare le proprie istituzioni, a progredire senza scosse e senza rivoluzioni, solite sempre a generare le reazioni, ad educare a civiltà le moltitudini ed a renderle agiate col lavoro.

Le diverse Nazioni andranno sempre più uniformando le loro relazioni commerciali, abbattendo le barriere doganali e così tra tutte le Nazioni civili dell'Europa, o tacito od espresso, verrà stabilendosi un patto di pacifica convivenza, di buon vicinato, sicché formeranno realmente gli Stati Uniti di Europa.

La politica nazionale dell'Italia deve essere questa: e devono gli Italiani professarla costantemente colle parole e coi fatti. Essa deve apparire nella stampa, nell'Accademia, nel Parlamento e deve essere lo scopo costante degli atti del Governo. Tutte le Nazioni dell'Europa sono fatalmente unite alle sorti dell'Italia. Ci fu un'Italia conquistatrice con

Roma antica, unificatrice dell'Europa nel mondo romano; ce ne fu una conquistata da tutte le genti, ma di nuovo unificatrice col cristianesimo; ce ne fu una navigatrice, industriale, commerciante, artistica, che diede a tutte le Nazioni d'Europa la nota ed il tono della civiltà moderna; ce ne fu una campo di battaglia delle Nazioni e schiava a tutte, ed una cui tutte, anche non volendolo, contribuivano a liberare; ce ne fu una che inalzò la bandiera della nazionalità libera ed indipendente e che determinò così il nuovo carattere della politica delle Nazioni europee. Questo nuovo carattere l'Italia lo proclamò altamente, lo trasmise in politica nazionale, lo faccia guida di tutti i suoi atti, e l'Italia sarà ancora la Nazione iniziatrice dell'incivilimento.

Per poter seguire questa politica di pace, e di libertà e di progresso continuato, gli Italiani hanno però una condizione imprescindibile; ed è quella di essere e parere forti. Il parere senza l'essere sarebbe una pericolosa menzogna, che potrebbe condurci di nuovo alle servitù; mentre l'essere senza parere potrebbe costringerci ad accettare nuove guerre.

Si potrà essere a parere forti, allorquando cessino in Italia tutte le braverie e le chiacchiere, e si seriamente occupiamo tutti a ribattezzarci liberi e forti colla ginnastica nazionale, universale, la ginnastica del corpo, della mente, dell'animo, di tutte le facoltà. L'Italia deve diventare un campo di esercizi diretti tutti a questo medesimo scopo. Mazzini ha ragione: non basta il diritto ma ci vuole il dovere; non basta la libertà ma ci vuole l'amore; non basta la uguaglianza, ma ci vuole la giustizia; non basta il pensiero, ma ci vuole l'azione; non basta il pensare ciascuno a sé e da sé, ma tutti devono pensare a tutti e per tutti. Mezzo secolo ci volle per conquistare la nostra indipendenza, unità, libertà; ma la generazione presente e la futura devono lavorare meditatamente ad assicurarla ed a farla fruttare, non soltanto per l'Italia, bensì per l'Europa ed il mondo.

Alle necessità momentanee, bisogna provvedere: la piccola politica ha il passo sempre sulla grande; perchè è la politica del presente, ed il presente, ha le sue ragioni, ma la grande politica, quella dell'avvenire, ha le sue. Il presente bisogna saperlo condurre in modo, che all'avvenire, all'ideale nazionale, e dell'umanità, non sia contraddizione, od ostacolo, ma bensì inizio ad aiuto. Gli elementi ribelli bisogna combatterli; ma non occuparsene al di là del bisogno. Si faccia di essi, come delle erbacce alle messi, sovescio alle generazioni venturose. Mirate sempre ad un ideale più alto, più nobile, e lavorate per quello, e voi avrete molti beni come naturale conseguenza dello scopo alto a cui mirate e per il quale lavorate. Non temiate di allontanarvi con ciò dalla vita pratica; poichè niente è più pratico che il meglio, giacchè esso contiene anche il bene relativo. Allorquando voi lavorate il suolo, lo seminate, lo piantate avete forse maggiori speranze del fatto reale; ma la realtà per questo non vi sfugge, se voi avete fatto tutto il meglio che era in voi per ottenere il meglio possibile, l'ideale, per così dire, della produzione.

La gioventù italiana, che ora esce dalle libere scuole, non s'immiserisca nelle piccole lotte personali che sono la schiuma della politica; ma innalzi l'animo nei campi dell'ideale, voglia per sé, per l'Italia, per l'unità, per la scienza, per il benessere del proprio paese, l'ideale, un ideale molto alto, sempre più alto; ed a quello si volga con tutte le

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

Teatro Sociale. Ruy-Blas, opera in 4 atti del maestro Marchetti.

Sabato sera è andato in scena al nostro Sociale il *Ruy-Blas* del maestro Marchetti, e il successo fu quale era da prevedersi, dopo il lietissimo incontro ottenuto da questo spartito in molti fra i primi teatri d'Italia.

La critica ha parlato a lungo di questo lavoro, che ha rivelato nel chiarissimo autore una distinta attitudine ad emergere e primeggiare nella musica melodrammatica; e sarebbe superfluo il ripetere adesso ciò che già venne detto da critici e musicisti eminenti che hanno preso ad esaminare ed analizzare quest'opera, rilevando i pregi onde va adornata, e i difetti che pure non mancano in essa.

Ci limiteremo quindi ad esprimere succintamente la prima impressione prodottaci da una prima udizione, e ciò naturalmente in quei limiti che appunto da una prima udizione sono segnati.

La parte più brillante di questo spartito è senza dubbio quella affidata all'orchestra. L'istrumentazione vi è trattata col più profondo magistero dell'arte, e con una squisitezza ammirabile. È uno studio accurato, finito, nel quale il Marchetti si dimostra un profondo conoscitore dell'armonia e nel tempo medesimo un cultore distinto di quella filosofia della musica che il Mazzucato vorrebbe più modestamente chiamare la scienza dell'arte di suonare.

I grandi tratti della parte drammatica affidati agli effetti strumentali s'avvicinano continuamente a certi gentili ricami di note, a certi lavori a filigrana, a certe armonie sapientemente elaborate che tengono nell'opera il posto medesimo di un chiaro-scuro bene trattato in un quadro brillante. Ci sono inoltre per entro allo spartito delle divagazioni armoniche deliziosissime, che danno alla musica un carattere indefinito e soave, e che, giustamente applicate alle situazioni drammatiche, ne rialzano grandemente il significato o il prestigio. In tutta l'opera poi ci sono frasi bellissime, appropriate, espressioni che dicono in linguaggio melodioso tutto quanto può essere espresso musicalmente dall'andante patetico, languido e sospirato, al fuggato rapido, nervoso e concitato.

Anche nei grandi pezzi d'assieme, si vede la mano esperta e sicura del compositore iniziato ai più occulti segreti dell'arte, e se mancano in essi i vigorosi slanci del genio, quelle imponenti ispirazioni e quelle fantasie piene d'incanto che distinguono i capolavori, c'è pur sempre in essi un andamento

maestoso, una giusta disposizione delle singole parti, e quella bene coordinata varietà di concetti che nulla toglie anzi giova all'unità del momento musicale e drammatico, ed alla fusione dei diversi elementi che si trovano nello stesso in azione.

La limpidezza e l'eleganza sono poi i pregi essenziali dei canti che si disegnano sull'orditura armonica dello spartito; e se in molti di essi non ravvisi un'impronta originale, vi devi pur sempre ammirare quelle velature ingegnose che danno quasi un aspetto novello al pensiero, e trasformano gradatamente la reminiscenza o l'imitazione nella invenzione. Ma dei pezzi più culminanti accenneremo brevemente in appresso, parlando dell'esecuzione e degli artisti, limitandoci per il momento a constatare, a modo d'esempio, la bellezza eccezionale del primo preludio e del preludio dell'ultimo atto da cui comincia a sgorgare quella vena melodica appassionata che scorre non interrotta sino alla fine dell'opera.

In quanto al libretto, D'Ormeville siamo certi che converrà pienamente con noi se diciamo che non è uno dei più bei parti della sua fantasia e del suo fecondo ingegno poetico. Non mancano in esso alcuni concetti gentili ed elevati e dei versi di buona favore; ma in molti luoghi apparisce evidente la fretta e la voglia di terminare, e in certi altri si scorge la brutta imitazione di que versiccioli dei melodrammi francesi, piccoli, tronchi, variati a casaccio nel metro, dei quali il librettista del *Petit Faust* ha

ha fatto egli stesso la caricatura nella canzonetta di Margherita:

*Fleur
De candeur,
Je suis la petite
Margherita,
Mon coeur ne sait rien,
Ni le mal ni le bien.*

Ciò peraltro non toglie che nel complesso il melodramma del D'Ormeville non sia, per quello che fa oggi la piazza, uno dei buoni; e in ogni caso nel giudicarlo bisogna ricordarsi il detto di Orazio:

*Verum ubi p'ua nitent in carminis
Non est paucis offender maculis.*

Ed ora veniamo agli artisti, il cui complesso è così bene assortito, così felicemente omogeneo che non si sarebbe di certo potuto desiderare di meglio.

La signora Angelica Moro, che il nostro pubblico ha potuto apprezzare fino dall'anno decorso e che accolse al suo primo apparire con un applauso prolungato ed unanime, si rivelò anche in questa opera quell'artista elettissima che, in una splendida carriera teatrale, ha raccolto sopra scene primarie una messe ricchissima d'ovazioni e di applausi. La sua voce bellissima, limpida e delicata, il suo squisito metodo di canto, l'accento efficace, i passaggi, le smorzature squisitamente trattati, la sua intelligenza drammatica, tutte infine quelle doti brillanti che la distinguono, la confermano, anche in

facoltà alacramente e costantemente esercitate. Così, o giovani, difenderete la patria vostra, la libertà, il progresso umano.

P. V

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Gazz. d'Italia:

I piccoli ricevimenti continuano al Vaticano. Il giorno 5 il papa riceve le figlie di Maria di rette dalle suore del Preziosissimo Sangue. Erano in numero di 80. Rispondendo al loro indirizzo il santo padre disse:

« Nel quasi totale abbandono degli uomini furono le donne che seguirono Gesù Cristo al Calvario. Una di esse ebbe il coraggio d'avanzarsi tra i manigoldi dall'orrido ceppo per astergere al Salvatore anelante sotto la croce il sacro volto tutto grondante sangue e sudore. Una turba di donne lo stette aspettando in uno sfolgorio di via per offrirgli un tributo di lacrime e per consolarlo almeno con un'occhiata di tenera compassione. Un gruppo di donne, senza paventar punto gli scherni e le minacce dei carnefici, intrepide si piantarono rimpetto a lui crocifisso, e tra queste la benedetta sua madre, e non si dipartirono da lui finché la pietra dell'avello non lo nascose ai loro occhi. Voi dunque, buone fanciulle, volete imitare queste magnanime donne, delle quali, finché durerà il mondo, sarà sempre gloriosa la ricordanza. Non è peraltro vero che sul mio Calvario io soffra le pene che soffersero sul suo. Gesù Cristo; e solo in qualche modo può dirsi che in me si rinnovi in figura quanto in realtà si compì sulla divina persona del Redentore. Or dalla figura al fatto; voi lo sapete, corre un bel tratto; e se l'anima è angosciata e crocifissa, lo è solo per il riflesso che in queste luttuose vicende tante anime vanno miseramente perdute. »

Il giorno sei il papa riceve le probande del monastero di San Silvestro in Capite, e don Antonio Riba Aquilona, presidente della Società degli amici del paese in Barcellona, il quale gli presentò un indirizzo con una cospicua somma del danaro di S. Pietro.

La Commissione pontificia delle offerte per le vittime della guerra in Francia fece pervenire al conte d'Harcourt una lettera con una forte somma, risultato delle sottoscrizioni. L'ambasciatore ne ringraziò con lettera autografa il marchese Girolamo Cavalletti, presidente della suddetta Commissione.

Il conte Filippo Antonelli è partito per la Francia. Egli ha una missione dal suo fratello e dal cardinale decano per intendersi col Governo francese sul luogo e le condizioni del futuro conclave, che il partito retrogrado ed irreconciliabile ha ormai stabilito di tenere in Francia. In quanto alla candidatura dei cardinali francesi alla tiara, essa non è che un sogno della Capitale.

— Leggiamo nell'Opinione:

Secondo le nostre informazioni sarebbe prossimo un leggero cambiamento nel ministero.

Affine di non distinguere l'on. Gadda dalle cure del trasferimento, come capo della Commissione stabilita a questo scopo, egli verrebbe assunto a prefetto di Roma, lasciando il portafoglio dei lavori pubblici, il quale sarebbe stato offerto all'on. De Vincenzi, senatore del regno.

Ci si assicura pure che l'on. Acton abbia espresso il desiderio di esser esonerato dall'ufficio di ministro della marina e che al suo posto possa andare il vice ammiraglio, senatore Ribotti, che già dicesse quel dicastero.

— Lo stesso foglio reca:

Dispiaci che giunsero stessera dalle principali città del Regno recando, che il ribasso avvenuto nei fondi pubblici deriva dalla voce sparsa, che il ministro di finanza stia trattando una nuova emissione di rendita.

Secondo le nostre informazioni questa notizia non ha alcun fondamento; facciamo inoltre avvertire che

questa opera, in quel posto cospicuo ch'essa meritamente tiene nell'arte. La signora Moro cantò da sua pari da principio alla fine dell'opera interpretando la sua parte a meraviglia. Noi non diremo in quali pezzi fu più festeggiata; citeremo soltanto, ad esempio, il gran duetto d'amore di cui si volle la replica, e nel quale unitamente il signor Carpi fu chiamata e richiamata al proscenio e ricoperta di applausi. Così la signora Angelica Moro ha coronato con un nuovo e splendido successo quello ottenuto a Udine l'anno decorso.

La signora Fanny Vogri, esimia prima donna contratto, fu pur essa a buon diritto applaudita, specialmente alla ballata che canta nel principio dell'atto secondo, spiegando voce estesa e sonora e metodo di canto eccellente. Molto bene essa eseguisce altresì l'aria dell'ultimo atto (pure applaudita) che per spontaneità e per bellezza gareggia con la prima ballata. La signora Vogri dice inoltre egregiamente, assieme al baritone, il grazioso duetto dell'ultimo atto; e così, tutto sommato, può ben affermare di aver ottenuto anche fra noi il successo lietissimo che ha riportato su altri teatri.

Il signor Carlo Carpi, tenore, s'è conquistato d'emblée la simpatia e l'ammirazione del pubblico. Dotato d'una voce d'un timbro dolcissimo, flessuosa, estesa, potente, e che negli acuti si dispiega con una facilità meravigliosa, egli colorisce il suo canto con una maestria, un'espressione da artista provetto. Dice con anima e con passione, e se la potenza della sua voce dà un carattere energico e che colpisce agli impeti dell'ira e del furore, la dolcezza che ne è pure un

l'on. Sella è assente da Roma da tre giorni, e non è partito certamente per negoziare un prestito.

ESTERO

Francia. Si telegrafa alla News Press da Parigi:

Si ritiene che le trattative fra il ministro delle finanze, Poyer-Quertier, con Rothschild, Mallet e Marquard relativamente all'anticipazione di 500 milioni onde pagare il terzo mezzo miliardo, promettono felice esito. Così le truppe tedesche si ritireranno probabilmente sino nella Sciampagna, prima della fine d'agosto.

— Nella Liberté si legge:

Per una causa ancora ignota, le mairies di Parigi sono da due giorni occupate con distaccamenti di truppa più numerosi che per l'addietro. È raddoppiato anche il numero dei sergenti di città e delle guardie di polizia che concorrono insieme alla truppa a tener guardati quei locali.

Germania. Il sig. Giuseppe nob. de Busky, già colonnello nell'esercito dei Vosgi, ci ha comunicato gentilmente una lettera direttagli il 6 agosto da un deputato del centro sinistro dell'Assemblea nazionale in Versailles, in risposta ad una sua nella quale lo pregava d'interessarsi a favore degli Italiani trattenuti in Germania. Il deputato gli scrive che rivolse un reclamo in proposito al Ministro degli affari esteri, e che questi gli rispose di avere già avuto delle sollecitazioni su questo argomento dal rappresentante del Regno d'Italia. Una nota era stata indirizzata all'ambasciatore francese a Berlino. Giulio Favre, sebbene dimissionario, promise al deputato d'insistere presso il suo successore, ed esternò la speranza di una prossima soluzione favorevole.

(Stamp.)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 2882

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI

Manifesto

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Visto l'art. 160 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

fa noto

che la Deputazione Provinciale nel giorno di mercoledì 16 corr. alle ore 12 meridiane, in seduta pubblica, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali, farà lo spoglio dei voti, e proclamerà i candidati che ottennero il maggior numero di voti.

Udine 13 agosto 1871.

per il R. Prefetto

BARDARI

Nomine giudiziarie per la Provincia del Friuli.

Tribunale civile e correzionale di Udine.

Ramo giudicante

Presidente — Carlini Giambattista.

Vice-presidente — Foschini cav. Gaetano.

Giudici — Lorio Luigi, Cosattini Giovanni, Farlati Valentino, Zorza Cesare, Lovadina Giambattista, Gualdo Nicolò, De Portis Filippo, Poli Vincenzo, Tedeschi Settimio, Fiorenzini Scipione.

Pubblico ministero.

Procuratore del Re — Favaretti Bartolomeo.

Sostituti-procuratori — Albricci Antonio, Pasini Antonio, Grotto Giambattista, reggente.

Personale d'ordine

Cancelliere — Vidoni Giuseppe.

Segretario alla Procura — Caruzzi Antonio.

Vice-Cancelliere — Corradini Ferdinando.

distintivo, le imprime nelle note lamentose e d'amore, una soavità cara e toccante. Applaudito in tutti i pezzi, lo fu fino all'entusiasmo nel duetto d'amore, e si può dire che tutto l'ultimo atto è stato per lui una serie d'applausi.

Vivissimi elogi dobbiamo tributare altresì al baritone signor Pietro Silenzi, ottimo artista, al quale la parte di Don Salustio va proprio a pennello. Se la voce fresca, intonata e vibrante, la finezza del canto, l'energia dell'accento, la purezza dell'inflessione fanno di lui un cantante eccellente, la sua intelligenza drammatica, la verità dell'azione, l'espressione del volto ne costituiscono altresì un valentissimo attore. Preceduto fra noi da una fama recente ma già stabilita, la stagione teatrale di Udine sarà da lui annoverata fra uno dei suoi più lusinghieri trionfi, e per vero questo trionfo non potrebbe essere più giusto e legittimo. Ci basti il citare fra i pezzi nei quali il pubblico lo ricollina d'applausi, la sua aria del primo atto, il successivo duetto col Carpi (pezzi d'egregia fattura) e tutti i canti ch'egli eseguisce nell'ultimo atto.

Un eccellente artista si è pure il basso profondo signor Carlo Zucchelli. Egli nel *Ruy-Bias* non ha una parte primaria; ma anche limitata com'è, la sua parte esige una interpretazione intelligente e ricchezza di mezzi vocali. Il Zucchelli è un Guritano inappuntabile, e tanto nel duetto col tenore nell'atto secondo, quanto nello stupendo terzetto che don Guritano canta con la Regina e con Casilda egli ha saputo farsi giustamente apprezzare.

Assieme a questo sceltissimo complesso di artisti con-

Vice cancelliere — Minotto [Guglielmo].
Vice cancelliere — Piccetti Giambattista.
Vice cancelliere aggiunto — Bacina Giovanni.
Vice cancelliere aggiunto — De Marco Luigi.

Tribunale civile e correzionale di Pordenone.

Ramo giudicante.

Presidente, Vittorelli Vittore.

Giudici — Caroncini Filippo, Amaldi Edoardo, Martina Bartolomeo, Bodini Giuseppe, Gialina Ferdinando.

Pubblico Ministero

Procuratore del Re — Galetti Antonio reggente
Sostituto procuratore — Fochesato Bartolomeo.

Personale d'ordine.

Segretario alla procura — Sgualdo Carlo Guido
Cancelliere — Peyrassi Giuseppe.

Vice-cancelliere — De Santi Giambattista.

Vicecancelliere — Sartori Sante.

Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo.

Ramo giudicante.

Presidente, Zandigiacomo Francesco.

Giudici — Rossi Ferdinando, Kofler Giovanni, Sforza Ferdinando.

Pubblico Ministero.

Procuratore del Re. — Gagliardi Luigi, reggente.

Sostituto procuratore. — Zorzi Antonio.

Personale d'ordine

Cancelliere — Allegri Luigi.

Segretario alla Procura — Bonfini Carlo.

Vice-Cancelliere — Filippuzzi Antonio.

Vice-Cancelliere — Fabrizio Giambattista.

R. Preture.

Udine I. Mandamento — Rosinato Antonio

Id. II. Mandamento Stringari Francesco

Palma — Zanelatto Luigi pretore

Moggio — Marin Augusto id.

Aviano — Masieri Paolo reggente.

Gemona — Urli Valentino id.

Codroipo — Bronzini Antonio id.

S. Daniele — Brancalone Domenico.

Cividale — Dalla Vecchia Bartolomeo.

Savile — Fieccchi Augusto.

Tarcento — Cucova Giacomo.

Tolmezzo — Dal Fabbro Antonio.

Ampezzo, Bertolissi Pietro.

S. Vito — Didan Giuseppe.

Latisana — Borsari Ignazio.

Maniago — Bacco Giuseppe.

Pordenone — Perini Germano.

Spilimbergo — Voragnolo Ferdinando.

Funzionari che ottennero destinazione in altre provincie.

Carraro cav. Nicolo Antonio Reggente la Presidenza del Tribunale di Udine, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia.

Silvestri Antonio, Pretore in Cividale — Giudici del Tribunale Civile e Correzionale di Este.

Rizzoli Gaetano, Pretore in Gemona, Giudice del Tribunale Civile e Correzionale di Legnago.

Cappellini Carlo Aggiunto della Pretura di Savile, applicato alla Procura di Stato in Venezia.

Sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale Civile e Corr. di Mantova.

Zira Biagio, Aggiunto forese reggente la lettura di Aviano, giudice del Tribunale Civ. e Corr. di Biella.

Rimini Carlo, Pretore di Savile, Pretore 1.º mandato di Venezia.

Piccinati Luigi, Pretore di Codroipo — id. a Rovigo.

Zilli Luigi, Pretore di Latisana, id. 1.º Mand. di Treviso.

Baldissera Valentino, Agg. della Pretura di Cividale — id. a Pieve di Cadore.

Zanussi Giacomo, Aggiunto della Pretura di Pordenone, id. Venezia, Pretura Urbana.

tribuiscono al buon andamento dello spettacolo, anche la signora Rossi che sostiene la parte della duchessa e i due comprimari signori Mazzoni e Bonivento che portano con tutto l'impegno l'abito e le insegne di Grandi di Spagna.

Adesso però ci accorgiamo che, parlando dei singoli artisti, abbiamo mantenuta solo in parte la promessa di dedicare un qualche cenno a tutti i pezzi più salienti dell'opera. Procuriamo di completare il pochissimo che ne abbiamo detto, ricordando il bellissimo quintetto a voci scoperte dell'atto secondo, il terzetto pur dell'atto secondo accennato più sopra, per basso profondo, soprano e contralto, che è d'una eleganza e d'una grazia finissime, il già ricordato duetto d'amore che, eseguito com'è dalla Moro e dal Carpi, trascina il pubblico all'entusiasmo, e il susseguente duetto fra tenore e baritone. L'ultimo atto è tutto, dal principio alla fine, d'una rara bellezza; e davvero si sarebbe imbrogliati a dire qual pezzo nel medesimo emerge sugli altri, mentre in tutti ritrovi l'impronta dell'ingegno ispirato. L'intero atto venne applaudito; e, terminato, il pubblico volle chiamare i tre protagonisti al proscenio colmandoli di altissimi applausi.

L'orchestra, diretta dal bravo maestro Bernardi, disimpegna la sua parte in modo lodevolissimo; e non è per essa piccolo merito l'eseguire così bene uno spartito nel quale all'orchestra è affidata una parte difficile e faticosa, e che domanda nei singoli suoi complementi abilità, esattezza, prontezza ed un'intensa e costante attenzione.

Salvadori Enrico, Agg. della Pretura di Maniago, id. a S. Stefano di Comelico.

Sedute del Consiglio di Leva.

11 e 12 agosto 1871

Distretto di Gemona.

Assentati	92	Dilazionati
Riformati	59	In osservazione
Rimandati	9	Renitenti
Esentati	48	Eliminati

Totale 22

A Consiglieri provinciali pel D.

stretto di S. Daniele furono rieletti il Conte Orzani d'Arcano, con voti 307, e Gonani Giambattista con voti 298. A Tolmezzo veniva eletto Consigliere provinciale l'onorevole Comm. Giacomelli, Deputato al Parlamento, con voti 412.

Corse. Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo in

piazza d'armi la Corsa dei Fantini, con gran concorso di spettatori. Lo spettacolo rallegrato dai concerti delle Bande musicali, militare e cittadina seguì giusto il programma; soltanto una batteria non essendo stata completa, a motivo di un cavallo renitente alla corsa, la corsa di decisione non ebbe luogo fra i due primi cavalli delle tre batterie, ma solo tra il primo di ognuna. Il primo premio fu vinto da Stanton cavallo di razza. Costabile del signor Carlo Vedrani, il secondo da Zingera cavalla di razza Italiana dei signori fratelli Valerio, ed il terzo da Olona di razza Clerici del signor Paolo Ercolani. Dopo la corsa, si posero in giro alcune carrozze, e così col solito corso ebbe termine la prima parte degli spettacoli ippici della stagione.

Programma dei pezzi musicali che saranno

eseguiti questa sera alle 8 dalla banda del 56.º Reggimento in Mercatovechio.

1. Marcia M. Barvitz.
2. Sinfonia «La preziosa» Manna.
3. Introd. e Cavatina «Norma» Bellini.
4. Mazurka, Majer.
5. Duetto «Stiffelio» Verdi.
6. Polka Luzzi.

Aste di beni ecclesiastici nel

Friuli. Pel giorno di giovedì 17 agosto immobili da alienarsi in Udine a pubblica gara.

1. Tarcento. Coltivo di vanga e prato di pert. 4.20 l. 621.67.
2. Canova. Due case, orto e aratoj arb. vit. di pert. 27.20 l. 4053.28.
3. Canova. Casa colonica, aratorio ed orto di pert. 2.03 l. 981.11.
4. Budaja. Casa colonica, aratorio arb. vit. e aratorio semplice di pert. 5.89 l. 390.27.
5. Canova. Aratorio arb. vit. di p. 2.79 l. 342.76.
6. Brugnera. Casa colonica con orto di pert. 0.2 l. 340.37.
7. Budaja. Aratorio di pert. 7.16 l. 332.85.
8. Budaja. Aratorio con gelsi e zerbo di pertiche 0.55 l. 327.99.
9. Canova. Aratorio arb. vit. di p. 3.24 l. 227.89.
10. Budaja. Aratoj di pert. 5.46 l. 1.84.93.
11. Budaja. Aratorio semplice, prato ed aratoj arb. vit. di pert. 5.45 l. 1.81.15.
12. Budaja. Casa colonica di p. 0.37 l. 1.16.29.
13. Budaja. Casa colonica di p. 0.02 l. 8.93.

Atto di ringraziamento. Riceviamo

da Spilimbergo in data dell'11 corr.

Onorevole sig. Direttore!

Le sarò infinitamente grato se nel suo reputatissimo Periodico vorrà inserire la presente.

È sacro dovere di pubblicamente segnalare le opere buone ed utili, ed encomio si merita colui che in atto le mette. Accetti dunque l'egregio dott. Luigi Lanfrà i più vivi ringraziamenti per la generosa elargizione di L. 80 in oro fatta a questa

I cori in quest'opera non hanno molto da fare; ma quel poco lo fanno egregiamente, e con quella bravura che ha sempre distinto i nostri coristi.

E tempo che termineremo questa rassegna. Il signor Trevisan si accontenterà, certamente, se ci limiteremo a dire che la messa in scena è abbastanza accurata, belli essendo gli abiti, e i scenari per lo meno passabili. Infine, un patoscenico piccolo come quello del nostro Sociale, esclude affatto la possibilità di una messa in scena che abbia ogni poco del grandioso e del solenne.

Concludiamo dunque congratolandosi colla Presidenza teatrale e coll'Impresa per averci anche quest'anno allestito uno spettacolo degno della stagione e che certamente sarebbe accolto con gran favore anche in teatri di maggior levatura, e (per usare una frase introdotta dalla tassa sugli spettacoli pubblici) di più alta categoria.

P. S. Il successo di jersera, domenica, è stato una splendida conferma del precedente. Tutti i principali pezzi furono vivamente applauditi: del duetto d'amore si chiese e si ottenne la replica; la si voleva anche del terzetto dell'ultimo atto. La Moro, la Vogri, Carpi, Silenzi e Zucchelli rivalleggiarono di bravura o di slancio: essi ottennero grandissimi applausi e chiamati al proscenio, vere ovazioni. Il cronista teatrale dell'Italia che ha annunciato il pieno successo del *Ruy-Bias* a Udine prima che andasse in scena, bisogna dunque dire che se non è proprio profeta, è certamente figlio di qualche profeta.

Società operaia di mutuo soccorso, nella luttuosa circostanza che testé gli rapiva la propria madre, la signora Elisabetta De Panli.

Con tutta stima e considerazione.

Suo Devotiss.
GUGLIELMO MONACO
Segretario della Società Operaia.

Da Clant riceviamo la seguente:

Alla sera del 13 al 14 giugno p. p. a certo B. proprietario d'una cascina situata in località solitaria, da ignoti ladri venne atterrata la porta e rubato quanto capitò loro nelle mani, cioè oggetti di rame ed altri attrezzi rurali. Il B. diede immediata denuncia, ma nulla indicando e non lasciando intravedere nessun sospetto.

Il comandante questa Stazione dei Carabinieri Todeschini I. Domenico vice brig sebbene da appena un bimestre qui giunto, ebbe subito ad adoperarsi con rigorosissime ed instancabili indagini, fino a che pervenne ad avere fondati sospetti degli autori del furto. La sera del 2 agosto il brigadiere stesso senza risparmio di fatiche, a tutta notte e per scabrosi sentieri alpestri, collegatosi agli dipendenti Carabinieri Reghellin Ubaldo, Della Gassa Matteo, Luigi Antonio I. Pasquale, di stazione qui, e Bonalla Giuseppe della Stazione di Pordenone qui provvisorio, praticò delle perquisizioni nelle cascate che avevano destato il suo sospetto, e riuscì a rinvenire tutti gli articoli derubati a B. non solo, ma eziandio vari altri derubati ad epoche più lontane a vari altri del Comune. I rei furono già denunciati all'Autorità giudiziaria pella procedura di legge.

Pubblica beneficenza.

Col Reale Decreto 19. luglio ultimo dec. venne il civico Ospedale di San Vito autorizzato ad accettare il Legato disposto a suo favore dal fu nob. conte Francesco Altan valutato nella cospicua somma di L. 35.000, circa.

Li Preposti all'Opera Pia sentono dovere di portare a pubblica cognizione con la stampa la gratitudine e profonda riconoscenza loro per i poveri che amministrano, e nello stesso tempo nutrono speranza che il caritatevole esempio del legante valga ad eccitare la cittadina carità a concorrere al miglioramento delle ben tristi condizioni finanziarie del pio Istituto, non bastevoli a soddisfare alle presenti esigenze.

San Vito li 10 agosto 1871.

Li Preposti

Legati pii. Il cav. Giuseppe Martina, di cui oggi si fecero i funerali, legava 60.000 lire alla Casa di Ricovero, 4.000 all'Istituto Tomadini e 4000 all'Istituto delle Derelitte.

FATTI VARI

L'onorevole deputato P. Manfrin di cui abbiamo parlato in altri numeri del nostro Giornale, diresse la seguente, agli elettori di Pieve di Cadore:

Le cordiali e liete accoglienze onde mi onoraste nella occasione della mia recente visita cementarono il vincolo di affetto che l'elezione aveva già stretto fra noi e accrebbero nel mio animo il sentimento della riconoscenza verso di voi.

Con quella festosa accoglienza provaste a cora una volta quanto sia vivo e radicato in voi l'amore alle libere istituzioni per le quali avete strenuamente pugnato, poichè onorando me intendevate certamente di rendere omaggio alla rappresentanza nazionale, che è il cardine e fondamento della vita libera della nazione.

Io vi ringrazio quindi per essa e sono ben lieto che il patriottico Collegio la cui fiducia mi ha procurato il più onorevole ufficio al quale un cittadino in libero paese possa aspirare, abbia dimostrato in sì splendido modo d'aver costante, ferma e ineluttabile fede nelle istituzioni colle quali si è innalzato il grande edificio dell'unità della patria e mercè le quali l'opera immortale sarà sicura di prospero e vigoroso svolgimento.

Il vostro paese che dalla natura ebbe colle aure pure e serene, immensi benefici ed inestimabili doni, può mediante lo sviluppo del lavoro e della istruzione, contribuire efficacemente ad aumentare il patrimonio della nazionale ricchezza, ed io vi ripeto in questa lettera le raccomandazioni che ebbi a rivolgervi nei discorsi pronunziati nelle riunioni di Longarone, Pieve, Auronzo, San Stefano, Sappada, Borca e Zoldo, nonché in tutti gli altri comuni che ebbi il piacere di visitare.

Lavoro, istruzione e concordia sieno sempre le nobili mete de' vostri sforzi; avrete il compenso nel miglioramento morale e nell'aumento della prosperità vostra e quindi della patria ricchezza.

Ancora una volta vi eccito caldamente a costituire il consorzio civico che alle gloriose tradizioni del passato congiunga i beni presenti, e quali con gli impulsi della vita moderna sviluppando ampiamente la ricchezza del Cadore.

Perchè gli interessi del vostro paese possano essere da noi tutelati con efficacia, è necessario che l'unione vostra dia forza all'azione mia; ed è dunque che dall'associazione sorgano quei benefici che erroneamente si sogliono aspettare dall'opera dei pubblici poteri.

I popoli liberi sono i creatori della loro prosperità. Gli schiavi l'attendono dai governi.

Lavorate, studiate e siate concordi, ecco i miei auguri, ecco i fervidi voti che l'animo mio vi indirizza.

La patria comune che per prove vecchie e nuove sa quanto calco possa fare sul vostro valore, aspetta pur da voi manifestazioni non dubbie di unione operosa, di largo sviluppo educativo.

L'adesione che deste ai miei principi politici, la quale costituisce una forza grandissima per me, mi sosterrà nelle prossime sessioni parlamentari principalmente destinate al riordinamento amministrativo. A questo riordinamento, non meno utile e fecondo del lavoro politico ormai compiuto colla liberazione di Roma e col trasferimento nella sua sede naturale del centro della vita nazionale, saranno da ora in poi dedicati gli sforzi di tutti coloro che pensano esser venuto il momento di dotare il paese di una liberale amministrazione. E' mia opinione che assicurata l'esistenza politica e garantita da ogni attacco mercede opportuni ordinamenti militari, sia necessario provvedere a render prospera l'esistenza della nazione.

Sciolto il problema dell'essere, l'Italia ha diritto di sentirsi bene amministrata ed a questo scopo dovrà indirizzarsi l'opera legislativa nell'avvenire.

Fiducioso nelle mie convinzioni basate sulla necessità d'un largo sviluppo della vita locale e sul bisogno d'un razionale discentramento, sicuro del consenso vostro e della vostra adesione, io mi accingerò all'esecuzione del compito che mi incombe sempre ispirato dal desiderio di veder l'Italia retta da ordinamenti italiani.

Vi rinnovo i miei ringraziamenti e le proteste della mia costante e inalterabile sollecitudine a vostro riguardo.

Continuatemi voi la benevolenza che mi dimostraste il nostro accordo intero e completo possa essere caparra, anzi principio della vostra unione e quindi della vostra prosperità.

P. MANFRIN

Seme bachi confezionato col sistema cellulare e selezione microscopica. Distinti bacologi e naturalisti scopersero a mezzo del microscopio che allorchè un baco è affetto dalla dominante malattia dell'atrofia, è più o meno invaso da un piccolissimo parassita che venne chiamato *Corpuscolo*.

Questo corpuscolo invade il baco in qualunque stadio di vita esso si trovi, allo stato cioè di uovo, di verme o bruco, di crisalide e di farfalla.

Ripetute esperienze dimostrarono che una farfalla corpuscolosa depone uova corpuscolose o colla predisposizione a diventare tali, e per contro che farfalle non corpuscolose danno seme non corpuscoloso, epperò totalmente sano e capace perciò a produrre bachi sani atti a tessere robusti bozzoli.

La base dunque del sistema cellulare sta appunto nel separare una per una le deposizioni di uova di ogni singola farfalla, e ritenere quelle delle farfalle buone e gettare le altre.

Per preparare adunque il seme cellulare si opera come segue:

Si prepara una tela o cartoncino sul quale sieno segnati tanti quadretti di 7 centimetri di lato quante saranno le coppie di farfalle che dovranno deporre le uova; ogni quadretto sarà numerizzato.

Si fa provvista quindi di tanti piccoli imbuto di latta quanti sono i quadretti segnati sulla tela o cartoncino. Questi imbuto avranno un diametro inferiore di centimetri 6, un'altezza di centimetri 6, ed un'apertura superiore di centimetri 4 1/2.

Occorrono finalmente tante scatole di cartone quanti sono i quadretti di carta o tela: essi pure saranno numerizzati.

Allo sfarfallamento si scelgono le migliori coppie di farfalle, e si depongono sopra un graticcio coperto di carta assorbente, coprendola con un imbuto numerizzato. Dopo 5 o 6 ore di accoppiamento, si distacca il maschio e si depone nello scatolino che porta il numero corrispondente a quello dell'imbuto, e si trasporta la femmina nel quadretto di tela o carta che porta lo stesso numero della scatolella e dello imbuto, indi si copre la stessa farfalla coll'imbuto onde non sorta dal limite assegnatole. Dopo 24 ore quando la femmina ha deposte le uova, la si toglie dal quadretto e la si ripone nella scatolella che contiene il maschio cui era accoppiata.

Durante i 7 mesi che corrono da luglio a tutto gennaio si verificano una ad una tutte le coppie di farfalle col microscopio, si conserva il seme di quelle al cui esame non si rinvennero corpuscoli, e si gettano irrimediabilmente le deposizioni delle farfalle trovate infette.

Per esaminare le farfalle occorre il microscopio con un ingrandimento da 350 a 450 diametri.

Il seme così preparato, convenientemente alleato, da raccolti che sorpassano di gran lunga quelli che si ottenevano nei tempi di assenza di atrofia o gattina.

(Cazz, Piemont.)

F. SELVA.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ci scrivono da Firenze:

Ancora sulle indennità degli impiegati. Ciò che vi aveva fatto presentare, pare infatti che possa, ed in breve, avverarsi.

Il decreto che stabiliva le indennità mensili di L. 20, 25, 30 mensili per un anno venne sospeso. Io non so dirvi con vera precisione come e da chi avvenne che sia stato receduto dalla già decretata determinazione, od a meglio dire che sia stata per ora convenuta una sospensione; ma vi comunico come cosa positiva che l'affare della indennità è stato rimesso in consulto, e che oggi che scrivo si sta consigliando dai ministri una più equa e proporzionata misura dell'indennità in parola.

Il fatto della riproposta dovrebbe essere per se

solo un motivo da lasciar ritenere che un maggior assegno avesse ad essere stabilito.

In un modo o nell'altro è desiderabile che una tale questione possa venir alla fine e definitivamente decisa.

— Leggiamo nel Conte Cavour di ieri:

L'inaugurazione della galleria del Cenio, come abbiamo annunziato ieri, avrà luogo definitivamente il giorno 17 di settembre prossimo.

Sappiamo che la Direzione del traforo, la quale sovrastenderà alle feste che si faranno in occasione della solenne apertura del traforo dell'Alpi, ha deliberato di disporre di mille biglietti d'invito da distribuirsi alle Rappresentanze del Parlamento, al Corpo diplomatico, a tutte le principali Autorità ed alle direzioni dei giornali d'Italia, d'Inghilterra e di Francia.

Ci riserviamo di pubblicare testualmente il programma di dette feste, non appena ci venga comunicato.

— Ci scrivono da Roma che in uno degli ultimi Consigli dei ministri sarebbe trattato della necessità di aprire, prima del tempo fissato, il Parlamento nazionale, onde per mano sollecitamente alla discussione del bilancio. (Id.)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 14 agosto 1871.

Ischi 12. I due Imperatori giunsero jersera alle 5 1/2. L'Imperatore Guglielmo fu ricevuto dal gran-duca di Meklenburg dal principe di Holstein, dal principe di Waldék, e assistette al pranzo dato dall'Imperatore d'Austria.

Londra 12. Alessandro Corkburne fu nominato arbitro nell'Inghilterra nell'affare dell'Alabama. Avvenne una esplosione nella fabbrica di polvere e di cotone a Stone Market; 15 morti e 50 feriti. Comini Hartington combatte la proposta di Gray di aprire un'inchiesta sui disordini di Phoenix-Park. Sostiene il diritto del governo di impedire un meeting nei parchi.

La discussione si riprodurrà giovedì.

Parigi 12. Il Consiglio Municipale votò jeri il prestito di 350 milioni a pieni voti meno uno. Il Siecle dice che la presentazione della proposta della proroga dei poteri di Thiers fu differita ad oggi.

Thiers assisterà alla seduta.

Una corrispondenza da Versailles al *Debat* combatte il progetto di proroga e dice che la destra e il centro voteranno contro. La corrispondenza accusa la sinistra di rompere così il patto di Bordeaux.

Vienna 12. La Gazzetta di Vienna pubblica l'Ordinanza imperiale che scioglie la Camera dei deputati del *Reichsrath*. Un'altra Ordinanza scioglie le Diete dell'Alta e Bassa Austria, Stiria, Carinzia, Moravia, Slesia e Tirolo. Una terza Ordinanza convoca tutte le Diete.

Parigi 12. Thiers recossi jeri presso la Commissione dell'esercito. Questa si pronunziò nuovamente per lo scioglimento di tutte le guardie nazionali. Dice che il ministro Larey sia dimissionario.

Versailles 13. Consiglio di guerra. Chauzy depone sulle circostanze del suo arresto e constata che il Comitato centrale fece il possibile per la sua liberazione.

Assy sostiene che non si adoperarono mai proiettili incendiari, né granate di petrolio.

Jourde si sforza di dimostrare di essersi adoperato costantemente contro una parte della Comune per salvare gli interessi delle finanze e specialmente la Banca di Francia.

Marsiglia 12. Gli incendi delle foreste sul litorale orientale dell'Algeria continuano. Furono spediti da Algeri a Bona 5000 uomini per castigare le tribù incendiarie. Nella provincia di Algeri l'ordine è ristabilito.

Parigi 12. Il *Bien public* rettificando le voci relative agli arresti di Parigi, dice: In otto giorni si sono arrestati soltanto 132 individui, di cui 14 compromessi nell'insurrezione della Comune.

Berlino 12. Il *Monitore dell'Impero* pubblica la Legge che costituisce il Tribunale di commercio federale, come suprema Corte di giustizia per l'Alsazia e la Lorena. Pubblica una Ordinanza che stabilisce, che le Autorità siano impiegate dell'Impero tedesco, e che ordina che si adotti lo stemma imperiale e la bandiera imperiale.

Versailles 17. (Assemblea.) È presentata la proposta di proroga dei poteri di Thiers per tre anni col titolo di Presidente della Repubblica. Se l'Assemblea si sciogliesse in questo intervallo, i poteri di Thiers durerebbero soltanto il tempo necessario per costituire la nuova Assemblea. Il Presidente esercita il potere esecutivo. Tutti gli atti esecutivi si controfirmeranno da un ministro. I ministri sono responsabili dinanzi all'Assemblea. I membri dell'estrema destra presentano una proposta in cui si dice, che si continuano a confermare a Thiers i poteri conferitigli a Bordeaux. Domandasi l'urgenza. La seduta è sospesa per 20 minuti. Ripresa la seduta, l'urgenza è accordata.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 13. Francese debole 55.72; cupone staccato Italiano 59.35; Ferrovie Lombarda-Veneto 382.—; Obbligazioni Lombarda-Veneto 227.—; Ferrovie Romane 87.75; Obbl. Romane 154.50; Obbl. Ferrovie V. it. Em. 1863 167.75; Meridionali 172.—; Cambi Italia 6.14; Mobiliare 172.—; Obbligazioni tabacchi 460.—; Azioni tabacchi 685.—; prestito 88.57.

Berlino, 13. Austriaco 230.14; lomb. 99.38; viglietti di credito 158.14; viglietti 1860 —; viglietti 1861 —; credito 58.14; cambio Vienna —; rendita italiana —; banca austriaca —; tabacchi 90.14; Raab Graz —; mancanza numerario.

Londra 12. Inglese 94 1/2; lomb. —; italiano 58.38; turco —; spagnolo —; tabacchi —; cambio su Vienna —.

FIRENZE 12 agosto

Rendita	63.10	Prestito nazionale	87.80
fino cont.	—	ex coupon	—
Oro	21.20	Banca Nazionale italiana	28.42
Londra	26.87	(nominale)	—
Marsiglia a vista	—	Azioni ferrov. merid.	407.—
Obbligazioni tabacchi	490.—	Obbligaz. —	180.—
Azioni	715.—	Buoni	484.—
		Obbligazioni eccl.	86.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 12 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)	14.75	adit. L.	20.65
vecchio	21.—	"	21.75
Granoturco nostrano	20.05	"	20.64
forast.	—	"	—
Segala	13.20	"	15.55
Avena in Città	7.20	"	7.25
Spelta	—	"	—
Orzo pileto	—	"	25.40
da pilare	—	"	12.80
Saraceno	—	"	15.—
Sorgorosso	—	"	2.40
Miglio	—	"	15.—
Lupini	—	"	—
Lenti	—	"	—
Mistura nuova	—	"	12.50
Fagioli comuni	16.75	"	17.—
carrielli e schiavi	—	"	—
Cast-gas in Città	—	"	—

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI MILANO

L'Esposizione industriale di Milano del prossimo settembre sarà ricchissima, essendo state ammesse tutte le domande degli espositori. Un'apposita sala raccoglierà vari pregevoli oggetti offerti in omaggio a S. A. R. il Principe Umberto da Città e Rappresentanze Italiane.

Il Municipio prepara grandi spettacoli alla Scala, e all'Arena.

AVVISO

Il romanzo di *Madoro Savini* intitolato *Nada*, miraggi d'Iberia, uscì testé alla luce in Firenze, tipografia G. Tattola e C. in un nitido ed elegante volume d'oltre 200 pagine. Essendo nota la valentia di questo brioso scrittore, non abbiamo uopo di dire che eziandio questo suo nuovo lavoro desta vivissimo interesse e che splende per pregi letterari. Vendesi al prezzo di italiane lire 2.50 presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

UDINE

CONTRADA MERCATOVECCHIO

N. 969 rosso, 68 nero

(di fronte alla Cartoleria Peressini).

AVVISO IMPORTANTE 45 per cento

sotto i prezzi di costo

Avendo ricevuto telegramma dalla casa fratelli *Sparabuxen et C. d'Orlanda* per smarcare l'intero Deposito nel breve spazio di **10 giorni** immancabilmente, e avendo combinato con un negoziante di qui che dopo 10 giorni di permanenza, la rimanenza della merce verrà consegnata al suddetto.

Si avverte questo rispettabile Pubblico ed inclita Guarigione che, chi vorrà approfittare di questo vantaggioso ribasso che **mai più** si presenterà una sì favorevole occasione, **basta anche la più piccola spesa** per persuadersi delle buone merci.

I depositi si trovano in MILANO Corso V. E. N. 36; FIRENZE Via Ceretani N. 3; NAPOLI Via Toledo N. 226; TORINO Via Nuova N. 7; GENOVA Via Azzarotti N. 1; VIENNA Graben N. 17.

In causa dell'ultima rivoluzione in Francia si trovano costretti di vendere questa merce a

QUALUNQUE PREZZO

e per soli quindici giorni di fermata in Udine per dare una idea dei generi esposti a prezzi fissi e notati sui generi

1/2 dozzina fazzoletti vera tela	L. 2.50 e più
1 camicia da uomo	4.50
1 pajo mutande per donna	2.50
" per uomo	3.50
Camicie in 35 specie lavorate	3.55
Corpetti da letto	2.50
Mantelletti per pettinare	3.50
Sottane da donna	4.—

Grande assortimento in tele di puro lino qualità Rumburg in Boemia, Olanda, Bielefeld e Inghilterra, e tele casaline alte 3 braccia. Indi **Salviette** da dessert L. 1.50.

Coperte da letto in pique a tutti i prezzi. **Servizi da tavola** da 6, 12, 18 e 24 persone.

Gratis ricevono i compratori per Lire 100, 12 fazzoletti — per L. 300, un servizio da tavola.

Il Rappresentante

RICHARD EPSTEIN

BELLO BUONO E A BUON MERCATO

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 701 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI FORNI AVOLTRI

Il R. Delegato straordinario

Rende noto:

I. Che in quest'Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del sottoscritto, avrà luogo nel giorno di sabato, sarà il 19 agosto 1871, alle ore 10 ant. l'asta pubblica per aggiudicare al miglior offerente la vendita dei legnami qui sotto indicati, esistenti sul Posto Iosciano, derivati dal Bosco Pusforchia.

Abete Ceglie da metro cubo 0.44 pezzi
4 prezzo parziale 13.78 imp. L. 55.12
Idem da metro c. 0.35 pezzi
65 prezzo parziale 9.06 » 588.90
Idem metro c. 0.29 pezzi 249
prezzo parziale 6.10 » 1518.90
Idem metro c. 0.23 pezzi 761
prezzo parziale 3.06 » 2337.84
Idem metro c. 0.20 pezzi 454
prezzo parziale 1.94 » 880.76
Idem metro c. 0.17 1/2 pezzi
164 prezzo parziale 1.57 » 257.48
Travi di metro c. 7.81 pezzi
14 prezzo parziale 5.52 » 77.28
Corde di metro c. 7.81 pezzi
636 prezzo parziale 4.15 » 2639.40
Idem metro c. 6.94 pezzi 637
prezzo parziale 3.05 » 1942.85
Idem metro c. 6.07 pezzi 148
prezzo parziale 2.32 » 343.36
Idem metro c. 5.20 pezzi 1008
prezzo parziale 1.84 » 1854.72
Fari metro c. 5.20 pezzi 663
prezzo parziale 1.57 » 1040.91
Dozzinali pezzi 233 prezzo
parziale 1.02 » 237.66
Larice lagie da metro c. 0.35
pezzi 10 prezzo parziale 10.42 » 104.20
Idem metro c. 0.29 pezzi 63
prezzo parziale 7.01 » 441.63
Idem metro c. 0.23 pezzi 269
prezzo parziale 3.52 » 946.88
Idem metro c. 0.20 pezzi 461
prezzo parziale 2.23 » 1101.62
Idem metro c. 0.17 1/2 pezzi
586 prezzo parziale 1.81 » 1060.66

Totale dei pezzi 6131, importo 17430.17
II. L'asta sarà aperta sul dato regolatore come sopra fissato e seguirà col metodo della candela vergine, giusta il disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale dello stato.

III. Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito del decimo, ed il quaderno d'oneri o patti di contratto, è ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Dall'Ufficio Municipale
Forni Avoltri 1 agosto 1871.Il R. Delegato Governativo
LAGOMAGGIORE

N. 679 3

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Ampezzo

In esecuzione a delibera 26 settembre p. d. n. 15468-2227 della Deputazione Provinciale e Prefettizio Decreto 6 ottobre corrente anno n. 21430.

Il Sindaco rende noto:

che nel giorno di lunedì 21 agosto corr. anno alle ore 9 ant. si aprirà nell'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco un pubblico incanto che sarà tenuto a schede segrete giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale di stato, per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente il novennale appalto pel taglio, nei boschi Pendici del Bus parte del Monte Pura parte del Rio-Storto e Scallotta, nonché la riduzione, estraduzione ed accatastatura sul porto denominato Gravons, di circa annui metri cubi 5pm. di legna ad uso combustibile, e costruzione nel primo anno di una serra sul Rogo Rio Storto.

Condizioni principali

1. L'appalto avrà per base della offerta a scheda segreta il prezzo di lire 2.90 il metro cubo oltre la spesa del Stuetto da valutarsi dopo costruito e non eccedente la somma di l. 3jm.

2. L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente.

3. Le offerte dovranno essere garantite con un deposito di l. 6jm. in numerario od in viglietti della Banca Nazionale.

4. In caso di deliberamento al primo

incanto, il termine utile a presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti alle ore 4 pom. del giorno di lunedì 4 settembre corr. anno.

5. Le condizioni del contratto sono indicate nel capitolato d'appalto ostensibile presso l'ufficio del Comune e successiva rettifica.

6. Le spese tutte d'incanto, bolli e tasse, e di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario.

Ampezzo li 4 agosto 1871.

Il Sindaco

PLAT NICOLÒ

ATTI GIUDIZIARI

N. 2528 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza a questo numero della R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentante la R. Amministrazione contro Mazzero Maria fu Valentini vedova Danelutti fu Giacomo di Raccolana avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 7, 14 e 28 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 4.29 importa fior. 37.87 1/2 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

In mappa di Raccolana

N. 409 Campo di pert. 0.19 r. l. 0.58	
804 Casa	0.02 » 0.36
942 Ghiaia	0.11 » 0.00
943 »	0.04 » 0.00
1353 Campo	0.02 » 0.05
1354 Prato	0.01 » 0.03
3274 Pascolivo	5.56 » 0.11
5475 Pascolio	0.39 » 0.02
5476 Coltivo	0.09 » 0.14

Il presente si affigge all'albo pretorio, su questa piazza e su quella di Raccolana e s'inscrive per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Moggio, 23 giugno 1871.

Il R. Pretore

MARINI

Zorzi Canc.

N. 1811 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza a questo numero della R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentante l'Esercizio Nazionale contro Pittino Maria, Anna, Teresa, Rosalia e Luigi fu Antonio detti Buttighe, questi tre ultimi minori rappresentati dal curatore Peruzzi Giacomo detto Steche di Dogna, avrà luogo nei locali d'ufficio di questa Pretura nei giorni 9, 16 e 30 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 9.36 importa l. l. 202.22 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi siti nella località

Chiot di Dogna

ai mappali n. 254 pert. 0.05 rend. l. 8.64, n. 1053 pert. 0.05 rend. l. 0.72.

Il presente si affigge all'albo pretorio, su questa piazza e su quella di Dogna e s'inscrive per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Moggio, 1 giugno 1861.

Il R. Pretore

MARIN

Zorzi Canc.

N. 3992 3

EDITTO

La R. Pretura in Codroipo rende noto che sopra istanza dell'Ufficio Contenzioso Finanziario Veneto rappresentante la R. Intendenza di Udine al confronto di Ambrogio Ottogalli agente Antonini di Udine, che in questa residenza pretoriale nei giorni 11, 18 e 25 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno 3 esperimenti d'asta per la vendita d'una quota parte del fondo in calce descritto al seguente

Capitolato d'asta

1. Al primo ed al secondo incanto il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita di l. 127.31 importa l. 2750.50, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando al debitore sulla rendita suddetta

Capitolato d'asta

1. I fondi al 1 e 2 esperimento non saranno venduti che a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purché coperto l'esecutante fino al valore di stima.

soltanto 2/15 il valore censuario per la quota importa l. 366.73.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei fondi

In Biazio di Codroipo intestati agli fratelli Pietro, Paolo, Vincenza, Raffaele, Ambrogio, Luca, Caterina e Santa fu Angelo Ottogalli, e dei quali al fratello ne compete 2/15.

In mappa al n. 497 arb. arat. vit. di pert. 44.21 rend. l. 91.07 valore cens. l. 1967.56.

In mappa al n. 346 arb. arat. vit. di pert. 17.59 rend. l. 36.24 valore cens. l. 782.94.

Locchè si affigge nei soliti luoghi, e s'inscrive per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Codroipo, 1 luglio 1871.

Il R. Pretore

PICCINALI

N. 6674 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito all'istanza 10 luglio corrente n. 6446 ed in evasione al protocollo odierno a questo numero, istanza protetta da Antonio Croattini esecutante al confronto di Binotto Patrizio fu Tiziano eredità giacente rappresentata dal curatore avv. Dr. Giovanni nob. Dr. Portis esecutata ha fissato li giorni 26 agosto, 2 e 9 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita dell'utile dominio delle realtà sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. I fondi al 1 e 2 esperimento non saranno venduti che a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purché coperto l'esecutante fino al valore di stima.

2. Delli fondi viene venduto il solo dominio utile essendo la proprietà di reità della Fabbrica della Parrocchia di Attimis.

3. Nessuno potrà farsi oblatore prima non deposita il decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta eccetto l'esecutante.

4. Entro otto giorni dalla seguita delibera ogni acquirente dovrà depositare alla Banca del Popolo di Udine il prezzo di vendita in valuta legale, sotto comminatoria di reicanto a tutto danno e spesa, costringendo l'esecutante che sarà incolpizzato a trattenerlo l'importo fino alla concorrenza del suo credito, e spese.

5. La vendita arguisce a tutto rischio e pericolo dell'acquirente senza la minima responsabilità dell'esecutante sig. Croattini.

6. Tutte le spese, tasse comprese quelle dell'asta ed ogni altra relativa stanno a carico del deliberatario.

Descrizione delle realtà da venderli

in mappa di R. R. R.

N. 462 b. pert. 4.11 rend. l. 1.40

» 483 b. » 1.06 » 2.24

Totale pert. 6.07 rend. l. 3.64

Stimato il dominio utile l. 188.80

Il presente si affigge in quest'albo pretorio nei luoghi di metodo e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Cividale, 18 luglio 1871.

Il R. Pretore

SILVESTRI

N. 4647 3

EDITTO

Si fa noto, che in questa Sala pretoriale nei giorni 26 agosto, 16 e 23 settembre venturi dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti esecutati ad istanza dell'Ufficio del Contenzioso finanziario rappresentante l'Intendenza di Udine ed a carico di De Nardo Francesco di Giuseppe di Flagogna mugajo in Pinzano, alle solite condizioni, il cui capitolato potrà esser ispezionato in questa Cancelleria.

Si pubblici nei soliti luoghi.

Comune censuario di Forgaria

N. 1078 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 1.59 rend. 3.59.

» 6467 Prato pert. 0.73 rend. 0.61.

» 6492 d. to arb. vit. c. 0.16 » 0.20.

» 6827 Csa colomica p. 0.05 » 3.78.

» 6849 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.06 rend. 0.20.

» 7136 d. to pert. 1.06 rend. 1.69.

» 7137 detto pert. 0.87 rend. 1.38.

» 7185 Gh. ja nuda pert. 0.37.

» 7318 Bosco castagnole da taglio pert. 2.34 rend. 1.36.

» 12010 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.46 rend. 0.40.

» 12019 Prato con castagni da taglio pert. 3.32 rend. 2.03.

» 12025 detto pert. 0.22 rend. 0.13.

» 12028 Prato pert. 0.27 rend. 0.13.

» 12091 Il luog. in l. piano superiore pert. 1.44.

» 12096 Prato arb. vit. pert. 0.11 rend. 0.14.

» 12374 Coltivo da vanga a b. vit. pert. 0.97 rend. 1.38.

» 12448 Prato arb. vit. pert. 0.22 rend. 0.27.

» 12380 detto pert. 0.20 rend. 0.38.

» 12464 detto pert. 0.35 rend. 0.43.

Totale pert. 37.72 rend. 49.35 valore 484.

Integrazione censuaria

Da Nardo Francesco di Giuseppe.

Dalla R. Pretura

Splimbergo, 8 luglio 1871.

Il R. Pretore

ROSINATO

Barbato Canc.

Non più Essenza!

Ma ACETO di puro vino nostrano

NERO E BIANCO

All'ingrosso ed al minuto a prezzi discretissimi.

VINI MODENESI qualità perfetta da austr. L. 18 a 24 al Conzo, e maggiori facilitazioni a seconda della quantità.

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta Casa Mangilli.